



## **Informativa al Pubblico Anno 2009**

Milano, 27 Aprile 2010

## Indice

### **PREMESSA 3**

### **ELENCO DELLE TAVOLE INFORMATIVE 4**

TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE.....	4
TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE.....	19
TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA.....	21
TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	24
TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI.....	28
TAVOLA 9 – RISCHIO OPERATIVO.....	31

## Premessa

Il Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007 (di seguito Regolamento SIM), al Titolo III, Capitolo 1, al fine di rafforzare la disciplina prudenziale per le Società di Intermediazione Mobiliare, introduce obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (cd. Terzo Pilastro).

Il Gruppo CFO<sup>1</sup> è pertanto tenuto a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. È responsabilità dell'intermediario assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate.

Il presente documento è articolato facendo riferimento alle tavole illustrate nel succitato Regolamento, in allegato al Titolo III, Capitolo 1, e fornisce evidenza delle informative qualitative e quantitative descritte nella normativa.

Le tavole per le quali non esistono contenuti informativi del Gruppo CFO non sono pubblicate.

Le informazioni quantitative si riferiscono al 31 dicembre 2009 e sono rappresentate in Euro.

Il seguente documento fornisce una visione complessiva circa la solidità patrimoniale del Gruppo CFO, evidenziando una dotazione patrimoniale che garantisce ai propri *stakeholders* (portatori di interessi quali: clienti effettivi e potenziali, soci, dipendenti, fornitori...) una crescita ed una sostenibilità di lungo periodo.

Il Gruppo CFO pubblica la presente informativa al pubblico sul sito internet <http://www.cfosim.com>.

---

<sup>1</sup> Il Gruppo CFO si compone di:

- Capogruppo: "Corporate Family Office SIM S.p.A. – Società di Intermediazione Mobiliare;
- Altre Società del Gruppo: UNI INVESTIMENTI Srl.

## ELENCO DELLE TAVOLE INFORMATIVE

### Tavola 1 – Requisito informativo generale

Descrizione dell'informazione	
<b>Informazione qualitativa</b>	<p>a) <u>Per ciascuna categoria di rischio (comprese quelle considerate nelle tavole seguenti), gli intermediari pubblicano obiettivi e politiche di gestione del rischio soffermandosi, in particolare:</u></p> <p>a) <u>sulle strategie e sui processi per la gestione di tali rischi</u></p> <p>CFO SIM S.p.A., Capogruppo del Gruppo CFO, è una Società di Intermediazione Mobiliare vigilata e autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi di investimento, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• negoziazione per conto proprio (in data 30 gennaio 2002 la SIM ha comunicato alle Autorità di Vigilanza il 18 febbraio 2002 quale data di inizio operatività del servizio di negoziazione per conto proprio);</li> <li>• esecuzione di ordini per conto dei clienti (in data 02 luglio 2002 la SIM ha comunicato alle Autorità di Vigilanza il 18 luglio 2002 quale data di inizio operatività del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti);</li> <li>• collocamento senza assunzione a fermo, né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (in data 02 luglio 2002 la SIM ha comunicato alle Autorità di Vigilanza il 18 luglio 2002 quale data di inizio operatività del servizio di collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente);</li> <li>• gestione di portafogli (in data 3 maggio 2002 la SIM ha comunicato alle Autorità di Vigilanza il 20 maggio 2002</li> </ul>

**Descrizione dell'informazione**

quale data di inizio operatività del servizio di gestione di portafogli);

- ricezione e trasmissione di ordini (in data 17 ottobre 2001 la SIM ha comunicato alle Autorità di Vigilanza il 5 novembre 2001 quale data di inizio operatività del servizio di ricezione e trasmissione di ordini);
- consulenza in materia di investimenti (in data 1 novembre 2007 la SIM ha dato inizio all'operatività del servizio di consulenza in materia di investimenti).

La natura dell'attività svolta caratterizza gli impatti delle tipologie di rischio cui il Gruppo CFO è esposto.

Per maggiori dettagli circa i tali presidi organizzativi posti in essere per mitigare le fattispecie di rischio identificate si fa rinvio alla punto d) della presenta Tavola.

*b) sulla struttura e sull'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio o di altri sistemi a tal fine rilevanti*

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, la Direzione, gli Organi amministrativi e di controllo e il personale del Gruppo CFO.

In tema di governance, la responsabilità primaria del processo è prevista in capo agli Organi di Governo e di Direzione i quali, al fine di fronteggiare i rischi a cui la SIM è esposta, predispongono idonee regole di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Per soddisfare i requisiti normativi richiesti, il Gruppo CFO ha definito competenze, ruoli e responsabilità degli organi aziendali; in particolare, le principali strutture coinvolte nel

### Descrizione dell'informazione

processo di definizione ed aggiornamento dell'ICAAP sono le seguenti:

- **Organi di Governo e Direzione:** Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- **Organo di Controllo:** Collegio Sindacale;
- **Funzioni Operative:** Servizio Amministrazione e Controllo, Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi (con riferimento agli aspetti informatici);
- **Funzioni di Controllo di II livello:** Funzione di Controllo di Conformità e Funzione di Gestione del Rischio;
- **Funzioni di Controllo di III livello:** Funzione di Revisione Interna.

Il processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP si articola nel modo seguente:

- il Consiglio di Amministrazione:
  - definisce e approva le linee generali del processo ICAAP;
  - approva le politiche di gestione dei rischi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione, verificandone periodicamente l'adeguatezza;
  - effettua un controllo sistematico delle attività e dei servizi che il Gruppo CFO ha inteso esternalizzare;
  - si assicura che il sistema informativo adottato costituisca un supporto efficiente alle attività effettuate e sia in grado di rilevare tempestivamente l'effettiva situazione aziendale;
  - adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze e/o anomalie nel

### Descrizione dell'informazione

	<p>sistema delle verifiche svolte sul sistema dei controlli;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP ai fini strategici e nelle decisioni d'impresa;</li> <li>○ approva la rendicontazione finale del resoconto ICAAP;</li> <li>○ delega l'Amministratore Delegato per l'attuazione e il coordinamento operativo del processo;</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>● l'Amministratore Delegato:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ definisce gli indirizzi strategici di attuazione del processo ICAAP, curando che lo stesso consideri tutti i rischi rilevanti, che incorpori valutazioni prospettiche ed utilizzi appropriate metodologie, sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne, sia adeguatamente formalizzato e documentato;</li> <li>○ determina ruoli e responsabilità in capo alle funzioni e alle strutture aziendali responsabili delle diverse attività connesse al processo ICAAP e predispone con l'ausilio delle funzioni preposte l'aggiornamento del resoconto da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, prima dell'invio a Banca d'Italia, nel rispetto dei tempi stabiliti dalla normativa;</li> <li>○ approva i risultati della determinazione del capitale interno assorbito effettuata dal Servizio Amministrazione e Controllo e dalla Funzione di Gestione del Rischio;</li> </ul> </li> </ul>
--	---

### Descrizione dell'informazione

- approva gli stress test proposti dalla Funzione di Gestione del Rischio e valida i risultati degli stessi.
- il Direttore Generale:
  - assegna ruoli e responsabilità alle funzioni e alle strutture aziendali responsabili delle diverse attività connesse al processo ICAAP.
- il Servizio Amministrazione e Controllo:
  - sulla base delle metodologie proposte dalla Funzione di Gestione del Rischio per la determinazione dei rischi rilevanti individuati, determina il capitale interno da essi assorbiti;
  - collabora con la Funzione di Gestione del Rischio nella definizione delle metodologie con cui effettuare i test di stress sui rischi operativi e di mercato, e conduce operativamente le analisi;
  - con la collaborazione della Funzione di Gestione del Rischio, predispone il resoconto ICAAP da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, prima dell'invio a Banca d'Italia, nel rispetto dei contenuti e dei tempi stabiliti dalla normativa.
- La Funzione di Gestione del Rischio:
  - propone all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione le metodologie più appropriate in relazione alle caratteristiche operative e organizzative della Società e del Gruppo CFO per la determinazione dei rischi rilevanti individuati;
  - propone all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione le metodologie con cui effettuare test di stress sui diversi rischi, per una migliore

### Descrizione dell'informazione

valutazione dell'esposizione agli stessi, dei sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del capitale interno.

- la Funzione di Controllo di Conformità:
  - supporta l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nel controllo della rispondenza delle metodologie adottate alla normativa Banca d'Italia e verifica che la valutazione del capitale interno a fronte dei rischi rilevanti e le valutazioni prospettiche dello stesso siano conformi con la normativa vigente;
  - supporta il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione degli stress test proposti dalla Funzione di Gestione del Rischio e valida i risultati degli stessi.
- la Funzione Organizzazione e Sistemi Informativi:
  - verifica e assicura l'adeguatezza dei sistemi informativi per l'applicazione delle metodologie utilizzate ai fini ICAAP.
- la Funzione di Revisione Interna:
  - garantisce l'utilizzo dei presidi minimi di legge, valutando l'adeguatezza e l'efficacia del processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP e verificando l'osservanza della normativa interna e della normativa vigente di Banca d'Italia;
  - assoggetta a verifica periodica il processo ICAAP.
- il Collegio Sindacale:
  - vigila, avvalendosi dell'apporto della Funzione di Revisione Interna e di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni di

### Descrizione dell'informazione

controllo aziendali, sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

c) sull'ambito di applicazione e sulla natura dei sistemi di misurazione e di reporting del rischio

Il Gruppo CFO ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi a cui è sottoposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento; successivamente ha evidenziato i rischi ritenuti rilevanti.

Il Gruppo CFO ha quindi definito la propria mappa dei rischi, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato A al Capitolo 2, Titolo II del Regolamento SIM.

Ai sensi dell'Allegato A, Capitolo 2, Titolo II, del Regolamento SIM, i rischi da sottoporre a valutazione sono:

- Rischi del primo pilastro:
  - *Rischio di credito:* esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza;
  - *Rischio di mercato:* esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato. Le principali fonti di rischio sono: rischio di posizione, rischio di cambio e rischio merci;
  - *Rischio operativo:* esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi

### Descrizione dell'informazione

esogeni.

- Altri rischi:

- *Rischio strategico:* esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- *Rischio di reputazione:* esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- *Rischio di concentrazione:* esprime il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela;
- *Rischio di liquidità:* esprime il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- *Rischio residuo:* esprime il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla SIM risultino meno efficaci del previsto;
- *Rischi derivanti da cartolarizzazioni:* esprime il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio;
- *Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse*

### Descrizione dell'informazione

*dalla negoziazione*: esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo CFO sottopone a misurazione, per il calcolo del capitale interno complessivo<sup>2</sup>, i seguenti rischi considerati rilevanti:

- Rischio di credito;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo;
- Rischio di concentrazione;
- Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione.

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo CFO sottopone a valutazione i seguenti rischi considerati rilevanti:

- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione;
- Rischio di liquidità.

Con riferimento alle metodologie ed ai sistemi di misurazione dei rischi applicabili si fa rinvio al punto d) della presente Tavola.

*d) sulle politiche di copertura e di attenuazione del rischio, sulle strategie e sui processi per la verifica continuativa della loro efficacia*

- Rischio di credito: il Gruppo CFO utilizza la metodologia standardizzata semplificata definita al Capitolo 7 del

<sup>2</sup> Il "capitale interno complessivo" è il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dal Gruppo CFO, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

### Descrizione dell'informazione

Regolamento SIM (8% delle attività ponderate per il rischio).

- Rischio di mercato: il Gruppo CFO ha adottato la metodologia standardizzata definita all'interno del Regolamento SIM per quantificare l'incidenza di tale tipologia di rischio. In termini di presidi di controllo il Gruppo CFO ha previsto:
  - Limiti all'operatività in conto proprio in termini di:
    - Esposizione al rischio (per la negoziazione per conto proprio);
    - Mercati e strumenti finanziari (per la negoziazione per conto proprio, l'esecuzione per conto dei clienti e per la ricezione e trasmissione di ordini);
    - Controparti (per tutti i servizi d'investimento)
  - Monitoraggio del rispetto dei requisiti patrimoniali prudenziali attraverso l'utilizzo del sistema informativo.
  - Sottoposizione, da parte del responsabile del servizio di investimento "negoziazione in conto proprio", di ogni operazione di compravendita, prima dell'esecuzione, per approvazione da parte dell'Amministratore delegato e successiva illustrazione al Consiglio di Amministrazione dell'attività compiuta.
- Rischio operativo: Il Gruppo CFO ha deciso di adottare il metodo base (Basic Indicator Approach, BIA), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando il coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore "rilevante" del volume di operatività aziendale, individuato

**Descrizione dell'informazione**

nel margine di intermediazione (media delle ultime tre osservazioni su base annuale). Al fine di evidenziare le principali fattispecie di rischio gravanti sulla SIM, è stata svolta una ricognizione della natura e dell'entità dei rischi rilevanti. Tale attività ha portato all'identificazione di profili di rischio riconducibili alle seguenti fattispecie:

- Rischi legati alle risorse umane, sia di tipo gestionale/amministrativo;
- Rischi tecnologici, che si manifestano quando il sistema informativo utilizzato non è tale da supportare in maniera efficace ed efficiente i processi operativi, non soddisfa gli attuali e prospettici bisogni di business e compromette l'integrità dei dati e delle informazioni;
- Rischi legati a processi operativi/procedure, che si manifestano quando i processi operativi e le procedure della SIM non eseguono il modello di business con efficacia ed efficienza, compromettendo la soddisfazione del cliente e il raggiungimento degli obiettivi di qualità/costo/puntualità;
- Rischi legati al sistema di deleghe e limiti, che si manifestano quando l'attribuzione di compiti/responsabilità al personale per la definizione dell'organizzazione aziendale non è coerente con lo svolgimento dei processi al fine di conseguire gli obiettivi di business;
- Rischi di integrità, che si manifestano quando frodi, atti illegali o attività non autorizzate del management, del personale o dei collaboratori

### Descrizione dell'informazione

esterni espongono la SIM a sanzioni amministrative e penali comportando danni economici e perdite di clienti;

- Rischi relativi ai mercati di riferimento, che si manifestano quando evoluzioni dei mercati di riferimento non sono percepite e gestite dalla SIM o sono percepite e gestite con ritardo;
- Rischi relativi ad altri fattori esterni, legati al manifestarsi di eventi catastrofici a minaccia dell'operatività e dell'offerta di prodotti e servizi.

In coerenza con i profili di rischi operativi identificati, il Gruppo CFO ha adottato i seguenti presidi organizzativi:

- Monitoraggio del rispetto dei requisiti patrimoniali prudenziali attraverso l'utilizzo del sistema informativo;
- Definizione di:
  - Organigramma;
  - Ruoli;
  - Attività;
  - Piani di disaster recovery;
  - Sistemi di back-up;
  - Azioni di formazione;
- Controlli di linea in capo alle unità organizzative operative;
- Controlli di II e III livello in capo alle Funzioni di Controllo istituite in coerenza con il Regolamento Congiunto Consob - Banca d'Italia.
- Rischio di concentrazione: il Gruppo CFO ha scelto di

### Descrizione dell'informazione

adottare l'algoritmo previsto per il calcolo del rischio di concentrazione per le Banche dall'Allegato B, Titolo III della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia – Nuove disposizioni di vigilanza per le banche, di seguito Circolare n. 263, in quanto il Regolamento SIM non propone una specifica metodologia per le SIM. Il Gruppo CFO ha adottato appositi presidi organizzativi volti al rispetto dei limiti individuali e globali degli affidamenti massimi concedibili alla propria clientela in ottemperanza alle disposizioni della normativa di vigilanza (per il rispetto dei c.d. "grandi rischi"). Ulteriormente il Consiglio di Amministrazione ha implementato un'azione di monitoraggio con riferimento a tale tipologia di rischio, anche in considerazione della natura dell'attività, e comunque tenendo conto di un'operatività focalizzata su clientela selezionata e su basi consolidate.

- Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: il Gruppo CFO ha scelto di adottare il metodo semplificato di vigilanza. Il Gruppo CFO, a mitigazione del rischio di tasso, ha previsto il mantenimento di attività e passività "a vista" in portafoglio e pertanto non soggette ad oscillazioni nei tassi di interesse.
- Rischio strategico: il rischio strategico è presidiato dal Gruppo CFO attraverso:
  - predisposizione, in concomitanza di riunioni del Consiglio di Amministrazione, di report periodici con funzione di monitoraggio della situazione economica e patrimoniale (masse amministrare e gestite, costi e ricavi);
  - mantenimento di adeguati livelli di stabilità delle relazioni con la clientela unitamente al

### Descrizione dell'informazione

posizionamento di nicchia della Società e del Gruppo al fine di stabilizzare la struttura dei costi, dei ricavi e del capitale.

- Rischio di reputazione: il Gruppo CFO ha affrontato il tema dell'esposizione al rischio di reputazione attraverso un processo di definizione della governance aziendale e delle procedure / normative interne. I presidi organizzativi sul rischio reputazionale predisposti dalla SIM sono riconducibili alle seguenti componenti:

- periodico aggiornamento della governance aziendale e delle procedure/normative interne.
- monitoraggio periodico dei dati di massa amministrata e gestita, del numero di rapporti (in questa analisi vengono ricomprese anche le aperture e le chiusure dei rapporti), della redditività dei settori operativi, dei reclami della clientela e di ogni altro indicatore ritenuto necessario allo scopo e predisposizione di una procedura relativa alle modalità di gestione dei reclami;
- completa mappatura dei processi aziendali;
- adozione Modello Organizzativo ex Dlgs. 231/01;
- adozione di Codice Etico;
- istituzione delle Funzioni di Controllo come previsto da Regolamento Congiunto Consob – Banca d'Italia.

- Rischio di liquidità: il Gruppo CFO gestisce il rischio di liquidità attraverso i seguenti presidi organizzativi:

- monitoraggio giornaliero del profilo di liquidità;

<b>Descrizione dell'informazione</b>		
		<ul style="list-style-type: none"> <li>○ l'attività di investimento della liquidità è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione che ne stabilisce modalità e tempistiche.</li> </ul>

## Tavola 2 – Ambito di applicazione

Descrizione dell'informazione	
<b>Informazione qualitativa</b>	<p>a) <u>Determinazione dell'intermediario cui si applicano gli obblighi di informativa.</u></p> <p>Poiché il processo di controllo prudenziale deve essere svolto per i gruppi di SIM su base consolidata, il presente resoconto fa riferimento al Gruppo CFO, definito dal seguente perimetro societario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Capogruppo</u>: "Corporate Family Office SIM S.p.A. – Società di Intermediazione Mobiliare", con sede in Milano; con Provvedimento approvato dal Governatore della Banca d'Italia in data 19 febbraio 2009 la SIM è stata iscritta all'albo dei gruppi di SIM di cui all'art. 11, comma 1-bis, del D.Lgs. 58/98, in qualità di capogruppo del gruppo denominato "GRUPPO CFO";</li> <li>• <u>Altre Società del Gruppo</u>: UNI INVESTIMENTI Srl, Società finanziaria iscritta nell'elenco ex art.113 del D.Lgs. 385/93 (TUB) con sede in Milano.</li> </ul> <p>CFO SIM S.p.A. è l'unica società all'interno del perimetro del Gruppo CFO a svolgere attività di intermediazione mobiliare.</p>

Descrizione dell'informazione	
	<p>b) <u>Illustrazione delle differenze di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio, con una breve descrizione delle entità all'interno del gruppo che:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i) <u>sono consolidate integralmente;</u></li> <li>ii) <u>sono consolidate proporzionalmente;</u></li> <li>iii) <u>sono dedotte dal patrimonio di vigilanza;</u></li> <li>iv) <u>non sono né consolidate né dedotte.</u></li> </ul> <p>Ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali viene effettuato il consolidamento integrale tra le componenti il Gruppo CFO, tenendo conto degli effetti delle partecipazioni infragruppo.</p>
	<p>c) <u>Eventuali impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.</u></p> <p>Si precisa che all'interno del Gruppo CFO non sussistono impedimenti attuali o prevedibili che ostacolino il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi.</p>
	<p>d) <u>Per i gruppi, l'eventuale riduzione dei requisiti patrimoniali individuali applicati alla capogruppo e alle controllate italiane.</u></p> <p>Non applicabile.</p>
<b>Informazione quantitativa</b>	<p>e) <u>Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto al minimo obbligatorio.</u></p> <p>Non applicabile</p>

### Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Descrizione dell'informazione	
<b>Informazione qualitativa</b>	<p>a) <u>Informazioni sintetiche sulle principali caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali, in particolare degli strumenti innovativi di capitale</u></p> <p>La SIM è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d'Italia in base alle quali il patrimonio di vigilanza deve essere uguale o superiore alla somma delle coperture patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi rilevanti calcolati in ottemperanza alle disposizioni contenute all'interno del primo e secondo pilastro.</p> <p>Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati secondo i nuovi principi generali emanati dalla Banca d'Italia tenendo conto dei valori patrimoniali ed economici conseguenti all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p>Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni, oltre al patrimonio di terzo livello e gli altri elementi da dedurre; per il Gruppo CFO il patrimonio di vigilanza è composto come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Patrimonio di base</u>: il patrimonio di base, costituito dal capitale versato e dalle riserve, al netto delle immobilizzazioni immateriali;</li> <li>• <u>Patrimonio supplementare</u>: non sono presenti voci relativamente al patrimonio supplementare;</li> <li>• <u>Patrimonio di terzo livello</u>: presenti voci riferite a plus/minusvalenze portafoglio di negoziazione in conto proprio al netto oneri fiscali e plus/minusvalenze nette;</li> </ul>

Descrizione dell'informazione															
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Elementi da dedurre</u>: costituiti da immobilizzazioni materiali e differenze da consolidamento.</li> </ul>														
<b>Informazione quantitativa</b>	<p>b) <u>Ammontare del patrimonio di base, con il dettaglio dei singoli elementi positivi e negativi</u></p> <p>(Dati in Euro)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="background-color: #1a3d4d; color: white;">Patrimonio di base</th> <th style="background-color: #1a3d4d; color: white;">Valore al 31 dicembre 2009</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><b>Elementi positivi</b></td> <td style="text-align: right;"><b>9.350.479</b></td> </tr> <tr> <td><i>Capitale versato</i></td> <td style="text-align: right;">2.010.000</td> </tr> <tr> <td><i>Riserve e Sovrapprezzi di emissione</i></td> <td style="text-align: right;">7.340.479</td> </tr> <tr> <td><b>Elementi negativi</b></td> <td style="text-align: right;"><b>-28.789</b></td> </tr> <tr> <td><i>Immobilizzazioni immateriali</i></td> <td style="text-align: right;">-28.789</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #1a3d4d; color: white;"><b>TOTALE</b></td> <td style="background-color: #1a3d4d; color: white; text-align: right;"><b>9.321.690</b></td> </tr> </tbody> </table>	Patrimonio di base	Valore al 31 dicembre 2009	<b>Elementi positivi</b>	<b>9.350.479</b>	<i>Capitale versato</i>	2.010.000	<i>Riserve e Sovrapprezzi di emissione</i>	7.340.479	<b>Elementi negativi</b>	<b>-28.789</b>	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	-28.789	<b>TOTALE</b>	<b>9.321.690</b>
	Patrimonio di base	Valore al 31 dicembre 2009													
	<b>Elementi positivi</b>	<b>9.350.479</b>													
<i>Capitale versato</i>	2.010.000														
<i>Riserve e Sovrapprezzi di emissione</i>	7.340.479														
<b>Elementi negativi</b>	<b>-28.789</b>														
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	-28.789														
<b>TOTALE</b>	<b>9.321.690</b>														
<p>c) <u>Ammontare del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Patrimonio supplementare: 0 (zero);</li> <li>• Patrimonio di terzo livello: 23.708 €.</li> </ul>															
<p>d) <u>Altri elementi negativi del patrimonio di vigilanza, con il dettaglio delle eventuali differenze negative fra le rettifiche di valore complessive e la perdita attesa</u></p> <p>(Dati in Euro)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="background-color: #1a3d4d; color: white;">Elementi da dedurre</th> <th style="background-color: #1a3d4d; color: white;">Valore al 31 dicembre 2009</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Altre componenti dell'attivo in deduzione</i></td> <td style="text-align: right;">-160.683</td> </tr> <tr> <td><i>Differenze da consolidamento</i></td> <td style="text-align: right;">-3.285.262</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #1a3d4d; color: white;"><b>TOTALE</b></td> <td style="background-color: #1a3d4d; color: white; text-align: right;"><b>-3.445.945</b></td> </tr> </tbody> </table>	Elementi da dedurre	Valore al 31 dicembre 2009	<i>Altre componenti dell'attivo in deduzione</i>	-160.683	<i>Differenze da consolidamento</i>	-3.285.262	<b>TOTALE</b>	<b>-3.445.945</b>							
Elementi da dedurre	Valore al 31 dicembre 2009														
<i>Altre componenti dell'attivo in deduzione</i>	-160.683														
<i>Differenze da consolidamento</i>	-3.285.262														
<b>TOTALE</b>	<b>-3.445.945</b>														

**Descrizione dell'informazione**

e) *Ammontare del patrimonio di vigilanza*

(Dati in Euro)

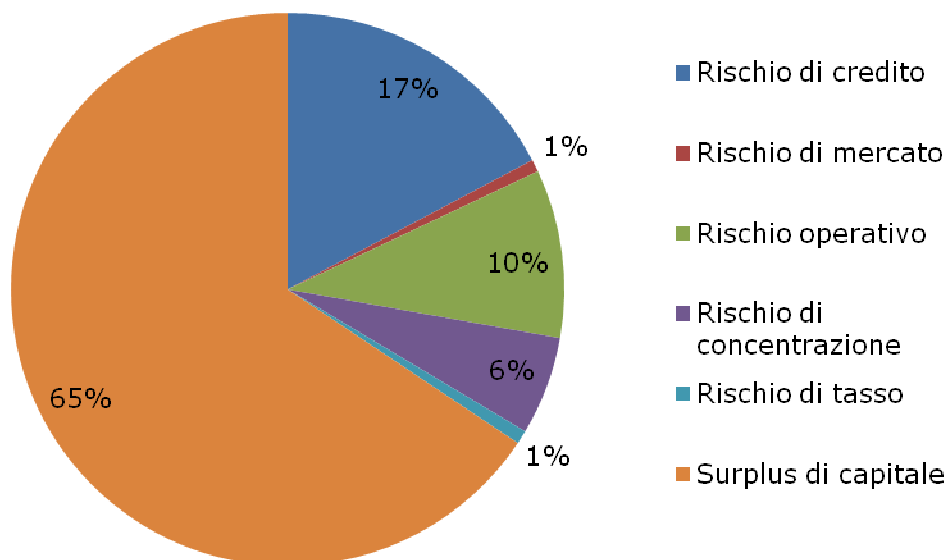
<b>Elementi patrimoniali</b>	<b>Valore al 31 dicembre 2009</b>
Patrimonio di base	9.321.690
Patrimonio supplementare	0
Patrimonio di terzo livello	23.708
Deduzioni	-3.445.945
<b>TOTALE</b>	<b>5.899.453</b>

## Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

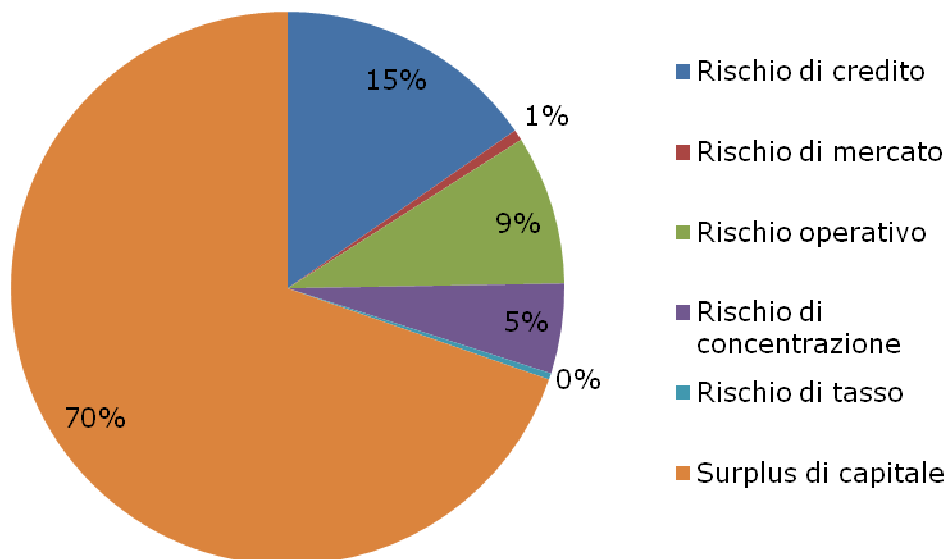
Descrizione dell'informazione	
<b>Informazione qualitativa</b>	<p>a) <u>Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche</u></p> <p>Il Gruppo CFO ritiene prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale. Il Gruppo CFO ha implementato modalità di monitoraggio della struttura del patrimonio in termini di assorbimento del capitale (capitale interno complessivo) e margine disponibile.</p> <p>Il Gruppo CFO determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.</p> <p>Il Gruppo CFO determina i rischi quantificabili sulla base delle metodologie dettagliate al punto d) della Tavola 1.</p> <p>L'esposizione complessiva del Gruppo CFO, valutata alla data del 31 dicembre 2009 e prospettica al 31 dicembre 2010, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato, come evidenziato dai grafici sotto riportati:</p>

**Descrizione dell'informazione**

**Analisi di adeguatezza patrimoniale al 31.12.2009**



**Analisi di adeguatezza patrimoniale al 31.12.2010**



Descrizione dell'informazione	
	Per ulteriori dettagli si rimanda al punto a) della Tavola 1.
<b>Informazione quantitativa</b>	<p>b) <u>Per gli intermediari che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito con il metodo standardizzato, il requisito patrimoniale relativo a ciascuno dei portafogli regolamentari</u></p> <p>Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo CFO utilizza la metodologia standardizzata semplificata definita al Capitolo 7 del Regolamento SIM.</p> <p>Al 31 dicembre 2009 il requisito patrimoniale per il rischio di credito è pari a 1.018.045 Euro.</p>
	<p>c) <u>Requisiti patrimoniali minimi a fronte dei rischi di mercato</u></p> <p>Il capitale a fronte del rischio di mercato è calcolato con il metodo standardizzato, utilizzato anche a fini regolamentari.</p> <p>Al 31 dicembre 2009 il requisito patrimoniale per il rischio di mercato è pari a 42.290 Euro.</p>
	<p>d) <u>Requisiti patrimoniali minimi a fronte dei rischi operativi</u></p> <p>Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, il Gruppo CFO utilizza il Metodo base (BIA – Basic Indicator Approach) definito al Capitolo 10 del Regolamento SIM.</p> <p>Al 31 dicembre 2009 il requisito patrimoniale per i rischi operativi è pari a 580.835 Euro.</p>
	<p>e) <u>Requisiti patrimoniali minimi a fronte degli altri rischi</u></p> <p>La SIM rientra tra gli intermediari per i quali non è prevista una distinta determinazione della dotazione patrimoniale minima a fronte degli "altri rischi".</p>

Descrizione dell'informazione	
f)	<p><u><i>Coefficienti patrimoniali totale e di base</i></u></p> <p>Il coefficiente patrimoniale totale corrisponde al rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo e le attività di rischio ponderate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 34,80%, a copertura dei rischi del primo pilastro;</li> <li>• 32,35%, a copertura dei rischi del primo e secondo pilastro.</li> </ul> <p>Il coefficiente patrimoniale di base corrisponde al rapporto tra il patrimonio di vigilanza di base e le attività di rischio ponderate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 54,99%, a copertura dei rischi del primo pilastro;</li> <li>• 51,12%, a copertura dei rischi del primo e secondo pilastro.</li> </ul>

## **Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali**

Descrizione dell'informazione	
<b>Informazione qualitativa</b>	<p>a) <u>In aggiunta all'informativa generale riportata nella Tavola 1, per quanto riguarda l'esposizione al rischio di credito, occorre fornire le seguenti informazioni</u></p> <p><u>i) le definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili</u></p> <p>La voce "crediti" del Gruppo CFO al 31 dicembre 2009 era composta da crediti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verso banche;</li> <li>• verso enti finanziari;</li> <li>• verso clientela.</li> </ul> <p>A fini contabili, i crediti "deteriorati" corrispondono alla somma delle seguenti tipologie di esposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• "Sofferenze": esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo CFO;</li> <li>• "Incagli": esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;</li> <li>• "Crediti ristrutturati": esposizioni per le quali un intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini,</li> </ul>

### Descrizione dell'informazione

riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- "Crediti scaduti": esposizioni per cassa e fuori bilancio (diverse da quelle segnalate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata) che alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le definizioni utilizzate ai fini di bilancio coincidono con quelle di vigilanza<sup>3</sup>.

*ii) la descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore*

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato fatta eccezione per i crediti aventi scadenza contrattuale nel breve termine.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Qualora vengano individuati crediti della specie, gli stessi vengono sottoposti a valutazione individuale o collettiva.

Le rettifiche di valore eventualmente determinate sono imputate al conto economico.

<sup>3</sup> Si vedano le *Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)*.

Descrizione dell'informazione											
<b>Informazione quantitativa</b>	<p>b) <u>Esposizioni creditizie lorde totali e medie<sup>4</sup> relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizioni. L'ammontare è al netto delle compensazioni contabili ammesse, ma non tiene conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito</u></p> <p>(Dati in Euro)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="background-color: #1a3d4d; color: white;">Tipologia di esposizione</th> <th style="background-color: #1a3d4d; color: white;">Valore al 31 dicembre 2009</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Crediti verso Banche</td> <td style="text-align: right;">7.856.692</td> </tr> <tr> <td>Crediti verso Enti Finanziari</td> <td style="text-align: right;">9.000</td> </tr> <tr> <td>Crediti verso la Clientela</td> <td style="text-align: right;">882.226</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #1a3d4d; color: white;"><b>TOTALE</b></td> <td style="background-color: #1a3d4d; color: white; text-align: right;"><b>8.747.918</b></td> </tr> </tbody> </table>	Tipologia di esposizione	Valore al 31 dicembre 2009	Crediti verso Banche	7.856.692	Crediti verso Enti Finanziari	9.000	Crediti verso la Clientela	882.226	<b>TOTALE</b>	<b>8.747.918</b>
Tipologia di esposizione	Valore al 31 dicembre 2009										
Crediti verso Banche	7.856.692										
Crediti verso Enti Finanziari	9.000										
Crediti verso la Clientela	882.226										
<b>TOTALE</b>	<b>8.747.918</b>										

<sup>4</sup> In coerenza con il Regolamento SIM si ritiene che i dati di fine periodo siano rappresentativi delle esposizioni al rischio dell'intermediario durante il periodo di riferimento.

## Tavola 9 – Rischio operativo

Descrizione dell'informazione	
<b>Informazione qualitativa</b>	<p>a) <u>Descrizione del metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo</u></p> <p>Il Gruppo CFO adotta una dotazione patrimoniale a fronte del rischio operativo elaborato secondo il Metodo base (BIA – Basic Indicator Approach) definito al Capitolo 10 del Regolamento SIM.</p> <p>Per i dettagli si rimanda al punto d) della Tavola 1.</p>
	<p>b) <u>Descrizione dei metodi avanzati di misurazione del rischio operativo (AMA), qualora utilizzati dagli intermediari, includendo una descrizione dei fattori interni ed esterni di rilievo presi in considerazione nel metodo adottato. In caso di utilizzo parziale dell'AMA, vanno precisati l'ambito di applicazione e il grado di copertura dei diversi metodi impiegati</u></p> <p>Non applicabile.</p>
	<p>c) <u>Per gli intermediari che utilizzano l'AMA, descrizione dell'uso di coperture assicurative ai fini dell'attenuazione del rischio operativo</u></p> <p>Non applicabile.</p>